Quattro squadre italiane impegnate oggi nelle coppe europee

Il Torino nella Coppa dei Campioni col Borussia per vincere

I tedeschi non sembrano più lo spauracchio di un tempo — Tra i granata rientrano Claudio Sala e Pulici

Nostro servizio

TORINO, 19.

Dopo l'esordio con gli ostici svedesi del Malmoe, per il Torino la strada in questa Coppa dei Campioni diventa sempre più difficoltosa. Per gli ottavi di finale, la sorte gli ha sferrato un tiro mancino, opponendogli una «grande» del calcio europeo, nonché mondiale; il Borussia Moenchengladbach. Di peggio forse ai ragazzi di Radice non poteva capitare. Chi non conosce la qualità e le capacità dell'undici tedesco? Basta dare un rapido sguardo all'albo d'oro delle ultime edizioni della Coppa dei Campioni per rendersene conto. E' stata la mattatrice per tanti anni e soltanto un vero e proprio furto perpetratogli al «Santiago Bernabeu» di Madrid in primavera ad opera del Real Madrid e del compiacente direttore di gara gli ha impedito di fregiarsi ancora una volta del prestigioso titolo.

Ma rappresenta ancora uno spauracchio questo Borussia? Nel suo campionato non è più una stella; molti dei suoi prestigiosi campioni non sono più dei giovanissimi e sembrano, almeno in apparenza, in leggera fase calante. Però sono sempre dei grossissimi campioni, che sanno tirar fuori nei grandi appuntamenti tutto il loro bagaglio di classe eccelsa. I Vogts, i Wimmer, gli Heynckes non si discutono, anche se hanno qualche anno in più e con loro fanno quadrato un gruppo di nuovi, che non sembrano affatto inferiori ai loro predecessori. Non ci sono più i Muller e i Beckenbauer, nomi gloriosi, che hanno dettato legge sui campi di tutta Europa per un decennio, e questo potrebbe far supporre che il periodo d'oro dei tedeschi abbia avuto il suo termine. Invece niente affatto. Chiuso un ciclo se ne apre un altro, che non sembra affatto inferiore al precedente.

E in casa torinese queste cose le sanno e come. Certo affrontare uno scoglio tanto arduo così presto non ha fatto fare salti di gioia a nessuno. Inoltre questo appuntamento si presenta per i campioni d'Italia in un momento psicologico molto difficile, anche se la partenza in campionato è stata brillantissima. Soprattutto nell'ambiente potrebbe avere riflessi il grave infortunio capitato a Pecci. Eraldo è un pezzo da novanta nello schieramento granata e doverne fare a meno non è cosa tanto semplice. Prima c'è stato l'infortunio di Claudio Sala, che per fortuna del granata si è risolto piuttosto velocemente, tanto che domani con novantanove probabilità su cento il capitano dovrebbe essere regolarmente al suo posto, quindi le limitate possibilità di un Pulici sofferente ed infine le notizie drammatiche di Giorgio Ferrini, che sotto una tenda ad ossigeno sta lottando con la morte.

Insomma non è questa l'atmosfera migliore per superare gli ostacoli che si frappongono sul suo cammino, però potrebbe essere anche la molla ideale per reagire alle disavventure e sfogare sul campo tutto il livore e la rabbia che si ha dentro.

Radice stesso ne è convinto: «A volte succede proprio così. Ho visto i ragazzi caricatissimi, desiderosi di cancellare la serie di contrattempi, che sta intralciando il nostro lavoro. Vogliono senz'altro centrare l'obiettivo di passare il turno, anche se di fronte non hanno un'accolita di brocchi. E' una partita difficilissima che dovremo giocare con molta saggezza. Infatti di fronte ci sono due squadre molto simili fra loro nel gioco e nella mentalità. Non dovremo farci prendere dalla frenesia di segnare a tutti i costi. Dobbiamo ragionare sul campo e se il gol non viene subito non dobbiamo farne un dramma. L'essenziale che arrivi».

La chiave della partita sta logicamente tutta nelle marcature che i due tecnici Radice e Lattek adotteranno. Il Torino ha in Claudio Sala la sua fonte ispiratrice, e non è da escludere che Lattek sul numero sette granata porti quel Berti Vogts, un arcigno difensore che già a Monaco, nella finale della Coppa del Mondo 1974 riuscì a mettere la museruola alla stella Cruijff. Radice dal suo canto opporrà a Heynckes, Mozzini, al vivace Simonssen, Danova, mentre Salvadori monterà la guardia a Heindenreich A centrocampo Zaccarelli si pianterà alle calcagne di Bonhoff, mentre Butti, che indosserà la maglia di Pecci, si incaricherà di bloccare le iniziative di Stilike. Queste però sono tutte ipotesi, che soltanto il campo potrà confermare. Infatti entrambe i tecnici sembrano prediligere in questa attesa vigilia la pretattica. Per cui le nostre sono solo deduzioni, poiché sul due schieramenti, specie su quello tedesco è stata diffusa una cortina fumogena, che impedisce di sapere le cose con maggior chiarezza.

Intanto al Comunale si preannuncia domani un incasso record. Nella sede sociale della squadra campione d'Italia i biglietti vanno a ruba e il tutto esaurito può considerarsi certo. Il cassiere nel frattempo già si è messo a fare i conti. Se tutto va bene, nelle casse del Torino entreranno oltre i 270 milioni. Un bel bottino non c'è che dire. La partita si inizierà alle 20.30 e arbitrerà il signor Hungerbuhler della federazione elvetica.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Butti, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

BORUSSIA M.: Kneib; Vogts «Schaeffer; Danner, Bonhoff, Wittkamp; Simonssen, Wimmer, Heindenreich, Stilike, Heynckes.

Così in campo per i tre tornei

COPPA DEI CAMPIONI

	AND.	RIT.
Real Madrid-Bruges	oggi	3 nov.
Trabzonspor-Liverpool	oggi	3 nov.
St. Etienne-Eindhoven	oggi	3 nov.
Ferencvaros-Dynamo Dresda	oggi	3 nov.
Banik Ostrava-Bayern	oggi	3 nov.
Torino-Borussia M.	oggi	3 nov.
Dinamo Kiev-Paok Salonicco	oggi	3 nov.
Zurigo-Turun Turku Palloseura	oggi	3 nov.

COPPA DELLE COPPE

	AND.	RIT.
Dinamo Tbilisi-MTK Budapest	oggi	3 nov.
Aris Bonnevoie-Sauthampion	oggi	3 nov.
Atletico Madrid-Hajduk Spalato	oggi	4 nov.
Boavista Porto-Levski Sofia	oggi	3 nov.
Anderlecht-Galatasaray	oggi	3 nov.
Amburgo-Heart Midlothian	oggi	3 nov.
Slask Wroclaw-Bohemians Dublino	oggi	3 nov.
Apoel-Napoli	oggi	3 nov.

COPPA DELL'UEFA

	AND.	RIT.
Akademik Sofia-Milan	oggi	3 nov.
Colonia-Grasshopers	oggi	3 nov.
Schachjor-Honved	oggi	3 nov.
Wisla Cracovia-Molenbeek	oggi	3 nov.
Hibernian-Oesters	oggi	3 nov.
Kaiserslautern-Feynoord	oggi	3 nov.
Bratislava-Queens Park Rangers	oggi	3 nov.
Basilea-Atletica Bilbao	oggi	3 nov.
Magdeburgo-Dinamo Zagabria	oggi	3 nov.
AEK Atene-Derby County	oggi	3 nov.
Eintracht-Español	oggi	3 nov.
Swarovski Innsbruck-Videoton	oggi	3 nov.
Austria Salisburgo-Stella Rossa	oggi	3 nov.
Barcellona-Lokeren	oggi	4 nov.
Manchester United-Juventus	oggi	3 nov.
Studentesc Bucarest-Schalke 04	oggi	3 nov.

Torino-Borussia in TV (20.25)

La rete 1 TV trasmetterà per la rubrica «Mercoledì sport», alle ore 20,25, la telecronaca diretta dell'incontro di calcio Torino-Borussia per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

Ieri si è infortunato in allenamento

Rocca sarà operato

Mentre stava palleggiando con alcuni compagni di squadra e con l'arbitro internazionale Riccardo Lattanzi, durante gli allenamenti di ieri al campo Tre Fontane, il terzino della Roma e della Nazionale Francesco Rocca si è gravemente infortunato cadendo malamente a terra. Raccolto dai compagni di squadra e dai massaggiatori dopo un primo esame del dott. Depedis il giocatore è stato trasportato alla Clinica Villa Bianca dove il professor Perugia e il suo assistente professor Puddu gli hanno riscontrato il blocco meniscale al ginocchio sinistro. Il giocatore sarà oggi nuovamente visitato e nel corso della settimana dovrà essere operato e pertanto si prevede debba restare fermo per circa due mesi aprendo un problema per Liedholm, che dovrà rimpiazzarlo nella Roma, e per la squadra azzurra, che il prossimo 17 novembre dovrà affrontare all'Olimpico l'Inghilterra.

L'infortunio capitato al terzino giallorosso è stato a dir poco singolare; il giocatore infatti si è infortunato nella maniera più imprevedibile: stava per calciare la palla incontrastato quando si è accasciato al suolo. Il dolore gli ha fatto perdere i sensi e quando i soccorritori sono accorsi hanno dovuto trasportarlo a braccia fino all'infermeria del campo da dove successivamente il general manager Mupo assistito da Moggi lo ha trasportato alla Clinica per accertamenti più approfonditi, i quali hanno, purtroppo, confermato la gravità dell'infortunio.

NELLA FOTO: Rocca in clinica.

Approvata a maggioranza

Mozione del Consiglio comunale di Ladispoli per il «no» a Santiago

E' stata inviata al ministero degli Esteri e al CONI — Una dichiarazione del «Coordinamento all'estero della sinistra cilena»

Il Consiglio comunale di Ladispoli, con il solo voto contrario del gruppo del MSI, ha approvato la seguente mozione, in merito alla finalissima di Coppa Davis, mozione inviata al ministero degli Esteri e al CONI:

«Di fronte alla vastissima eco suscitata nel nostro paese dalla questione dell'incontro Italia-Cile di Coppa Davis, che costituisce una chiara conferma del profondo sentimento di solidarietà del popolo italiano verso il popolo cileno, vittima di una brutale repressione che ha avuto inizio col golpe fascista dell'11 settembre 1973, e che dimostra quindi il rilievo politico che l'opinione pubblica riconosce a taluni aspetti e avvenimenti dello sport; in considerazione del fatto che la decisione di effettuare l'incontro offrirebbe alla giunta golpista che usurpa il potere a Santiago del Cile, il pretesto per vantare un preteso riconoscimento della sua legittimità e la conseguente attenuazione del suo isolamento internazionale; ritenendo improprio pertanto il richiamo dei valori sportivi di solidarietà e di fratellanza quando proprio tali valori inducono a rifiutare un avvenimento che risulterebbe offensivo per le sofferenze, le lotte e le speranze dei democratici del popolo cileno, il Consiglio comunale di Ladispoli invita il governo e il CONI ad intervenire rompendo le attuali ingiustificabili incertezze per impedire il viaggio in Cile dei nostri tennisti che risulterebbe oltre che un avallo per quella sanguinaria dittatura, anche una intollerabile offesa alla coscienza democratica e antifascista del popolo italiano»

Il Coordinamento all'Estero della Sinistra Cilena ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Di fronte all'imminenza di una decisione da parte dei dirigenti e degli organismi competenti in relazione alla finale per la «Coppa Davis» di tennis che dovrebbe svolgersi nelle prossime settimane tra le squadre italiana e cilena, il Coordinamento all'Estero della Sinistra Cilena desidera esprimere la sua opinione con chiarezza e rispetto:

1) interpretando il sentimento del nostro popolo dichiariamo che questo incontro sportivo, che coinvolge direttamente o indirettamente la dittatura di Pinochet, non deve tenersi in Santiago. E' evidente che la buona fede e lo spirito sportivo della squadra italiana saranno utilizzati dai generali di Santiago per trarne utilità politica sul piano internazionale, ma anche soprattutto su quello interno. Come si può già leggere sulla stampa di Pinochet, non vi è nessun dubbio che questo incontro sarà presentato come una prova del miglioramento dell'immagine pubblica internazionale della dittatura e come un gesto di simpatia del popolo italiano nei confronti del fascismo cileno;

2) oltre ad essere una farsa, una tale realtà contraddice e rinnega l'ampio spirito democratico e civile del popolo e delle istituzioni italiane e del mondo civilizzato. Quarantotto ore fa il Comitato Esecutivo dell'UNESCO ha emesso una nuova condanna contro il regime di Pinochet prendendo in considerazione a questo fine — tra altri dati — aspetti che si riferiscono allo stato attuale dello sport in Cile. Da tre giorni pure la XXXI Assemblea delle Nazioni Unite sta prendendo visione del Secondo Rapporto della Commissione Diritti Umani in cui si sostiene che, nonostante la pressione internazionale e il voto di condanna approvato l'anno scorso da 95 paesi dell'ONU, continuano in Cile e aumentano sino a limiti inauditi le violazioni dei diritti umani (tra cui il diritto alla ricreazione e alla cultura);

3) noi dobbiamo quindi rivolgere una petizione sia agli organismi sportivi che al Governo e alle istituzioni democratiche perché si impegnino in un gesto di solidarietà con il nostro popolo, impedendo a Pinochet di usare il tennis come un pretesto per essere riconosciuto come un governo degno e rispettabile».

COPPA UEFA - I ROSSONERI OGGI DI SCENA A SOFIA (ORE 17)

Il Milan di Rivera contro l'Akademik

Marchioro potrà contare sul rientro di Gianni ma dovrà fare a meno dell'infortunato Bet (sostituito da Anquilletti) e forse di Bigon

Nostro servizio

SOFIA, 19

E' la Parigi dell'Est, anche se finora la pioggia ci ha bloccato nello splendido hotel Mosca e ben poco di Sofia abbiamo visto. Dal sedicesimo piano dell'albergo la città comunque si estende di case e monumenti a vista d'occhio al di là del parco che ci circonda, in realtà un bosco vero e proprio.

Domani pomeriggio (alle 17 italiane) questo Milan ancora alla ricerca di una fisionomia precisa sarà chiamato al secondo impegno di Coppa UEFA con l'Akademik, una piccola squadra di Sofia già entusiasta per aver passato il primo turno.

Come abbiamo avuto già occasione di sottolineare nei giorni scorsi l'«Akademik» è la rappresentativa dell'università della capitale bulgara. Non è quindi all'altezza dei cugini della CSKA o del Levski, sul cui campo comunque domani disputerà la partita. L'allenatore bulgaro Danch Roev, un giovane, ha commentato così questa partita: *«Non siamo stati molto favoriti dalla sorte. Avevamo già sofferto moltissimo ad eliminare i cecoslovacchi dello Slavia di Praga, ed ora nuovamente ci attende un compito praticamente impossibile contro il Milan.* E' vero, la nostra squadra in campionato non sta dando il massimo di se stessa, ma cercheremo soprattutto domani e nel ritorno di dimostrare quello che possiamo valere».

Pippo Marchioro, che stamani ha condotto i suoi all'ultimo allenamento, si dimostra invece piuttosto preoccupato per questo clima di lassismo che circonda la squadra: *«Ho letto un po' su tutti i giornali che il nostro è un impegno facile. Un impegno praticamente già superato. Nessuno si nasconde che la partita contro l'Akademik non sia certo un impegno improbo, ma è anche vero che questa squadra cercherà domani di dare il massimo di se stessa per cercare di fare bella figura contro di noi. Quindi non vorrei che i ragazzi sottovalutassero troppo questo impegno. Una partita di calcio internazionale è sempre una partita di calcio internazionale. E va affrontata con il massimo dell'impegno, in ogni caso. Anche la formazione che io intendo schierare è una formazione che vuole fare gioco. Mi auguro evidentemente di poter chiudere addirittura nel primo incontro il discorso di questo secondo turno di Coppa UEFA, ma voglio chiamare lo stesso la squadra alla sua responsabilità».*

Salvo novità dell'ultimo momento il Milan confermerà quella formazione che abbiamo già dato ieri, sempre con il dubbio di Bigon che ancora oggi nel corso della sgambata effettuata sul terreno di gioco ha risentito di un dolore ai gemelli. Se non dovesse farcela Bigon il suo posto sarà preso in formazione da Biasiolo Confermato invece il rientro di Rivera, che sembra essere ritornato ad un periodo di ottima forma.

Continuiamo con Marchioro il discorso su questo Milan. Non le pare che dopo i primi due risultati di campionato la squadra abbia un po' deluso quelle che erano le aspettative?

«Può darsi di sì può darsi di no. Io evidentemente in questo momento capisco che è necessario stare dalla parte della squadra. Quindi anche a difenderla, se è il caso. Tutto sommato so che attorno al Milan si è creato un grosso interesse. La gente va alla partita per vedere che cosa di nuovo può offrire questa squadra, così profondamente rinnovata nella società, nei ranghi in campo e anche nella panchina. E' evidente, se fosse stato lo stesso Milan dell'anno scorso, sarebbe stato più difficile deludere dal momento che non avremmo illuso nessuno. In questo momento invece io ritengo che è necessaria una certa pazienza. E i frutti del nostro lavoro non tarderanno ad arrivare».

C'è abbastanza attesa come dicevamo nella città di Sofia per questa partita. Delle trenta gare che lo scorso anno l'Akademik ha disputato soltanto 14 sono state vinte, il terzo posto in classifica finale è stato forse un premio superiore a quello che la terza squadra della capitale ha potuto esprimere. Quest'anno come dicevamo le delusioni si sono susseguite alle delusioni. Nonostante la giusta preoccupazione di Marchioro dunque, effettivamente con un po' di obiettività si può ritenere relativamente facile questo impegno che attende i rossoneri.

* * *

Il presidente della FISU (Federazione internazionale sport universitari) Primo Nebiolo, a conclusione della riunione preparatoria delle Universiadi che si svolgeranno a Sofia dal 17 al 28 agosto dell'anno prossimo, ha voluto informare i giornalisti italiani presenti nella capitale bulgara al seguito del Milan. A questi Giochi Universitari la Bulgaria ha assicurato un eccellente impegno organizzativo. Parteciperanno almeno cinquemila atleti di tutto il mondo impegnati in dieci sport: atletica leggera, nuoto, pallanuoto, tuffi, tennis, pallacanestro, pallavolo, scherma, ginnastica e lotta.

AKADEMIK: Tichanov; Tschalev, Angelov; Parwanov, U. Nikkolov, J. Nikolov; Simov, Paunov, K. Goranov, Spasov, Dimitrov.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Morini, Collovati, Turone; Rivera, Capello, Silva, Bigon (Biasiolo), Calloni.

COPPA UEFA - Anche Bearzot al seguito dei bianconeri per controllare Francesco Morini (ore 19,30)

Juve con Boninsegna «guastatore» nella tana del Manchester United

Uscire col minimo danno in questo incontro di andata, l'obiettivo del trainer bianconero Trapattoni

Nostro servizio

MANCHESTER, 19

Torna la Juventus a Manchester ma questa volta ad attendere «nostra signora» non ci sono gli uomini di Tony Book (tradotto: Antonio Libro) del Manchester City, bensì i «Red Devils» dell'«United», la squadra più popolare d'Inghilterra.

Non era mai successo a nessuno: primo turno il Manchester City, secondo turno il Manchester United, e tutte e due le volte con l'«andata» in trasferta. Trapattoni e oBniperti hanno fatto buon viso a cattivo gioco (nessuna allusione!) e stamane hanno accompagnato i «ragazzi» all'aeroporto di Caselle e con loro hanno «stretto» sino all'atterraggio dove attendere la carovana (giocatori, dirigenti, giornalisti e una parte dei tifosi). C'era Gigi Peronace, il famoso «mister lira», ambasciatore insostituibile dell'Italia calcistica nel Regno Unito.

Il Manchester United non è soltanto famoso perché ha vinto scudetti e coppe, compresa una Coppa dei Campioni, nel '68 quando ha messo in ginocchio (4-1) il Benfica di Eusebio sul campo di Wembley, ma per la tragedia che l'ha colpito e quasi distrutto. Il 5 febbraio 1958 la squadra stava tornando da Praga, dove aveva pareggiato nella Coppa dei Campioni contro lo Spartak, e aveva fatto scalo a Francoforte. Al momento del decollo il bimotore della Bea fu scaraventato a terra da una bufera e dieci «diavoli rossi» persero la vita come quelli del «grande Torino». Si salvò Matt Busby, il grande manager, baronetto, attualmente dirigente del sodalizio, Bobby Charlton da tre anni a riposo dopo aver collezionato in campionato, sempre con la maglia dell'«United», 606 gettoni e 198 gol; 106 presenze in nazionale compresa la finalissima dei «mondiali» 196. Si salvò anche Danny Blanchflower, che ora dirige la nazionale irlandese

Il Manchester United nel '78 compirà cent'anni, anche se solo dal 1902 ha assunto questo nome (prima si chiamava Newton Heart) ed è forse la squadra inglese più famosa. Sul suo campo, sul terreno dell'Old Trafford, la temperatura è sempre «calda» e ne succedono di tutti i colori. Ai tifosi del Manchester United le ferrovie inglesi rifiutano «treni speciali»: la media degli spettatori per partita oscilla sui 50 mila (lo stadio ne contiene 60.500).

Quando tutte le nazionali del Regno Unito si mobilitano il Manchester United è letteralmente saccheggiato: tre alla nazionale inglese: Pearson, Hill e Greenhoff; tre alla nazionale scozzese: Houston, Buchan e Macari (quest'ultimo, figlio di emigrati italiani); Nicholl, Mc Ilroy e Daly alle due Irlande. I due che restano sono il portiere Stepney (ex nazionale, a cui Clemence e Corrigan hanno soffiato il posto) e l'ala destra Coppel, titolare della «Under 23», a cui ha chiuso l'ingresso in nazionale la presenza di Kevin Keegan.

La squadra che era in testa alla classifica sabato scorso ha subito la più grossa batosta della stagione: 4 a 0 sul terreno del West Bronwich, ma a detta di Trapattoni, che si era recato a «spiare» per l'ultima volta il Mnachester United, i giocatori (e quello che conta i dirigenti) non hanno fatto una piega. Trapattoni e il suo «vice» Bizzotto non sono mai riusciti a vedere il Manchester in casa, ma chi ha avuto questa ventura ne parla con tutto il rispetto possibile. Sono degli irriducibili lottatori, si dice, e giocano così per 90 minuti.

In aereo Trapattoni ha ripetuto le solite cose: partita difficile, dobbiamo riuscire a segnare almeno un gol e questa volta abbiamo la possibilità di giocare meglio di rimessa perché possiamo schierare Boninsegna, col compito di «guastatore», dobbiamo tentare il filtro a centrocampo per evitare che si avvicinino troppo ai «sedici metri», loro sono in undici e noi pure, non dobbiamo credere a quella sconfitta del 4 a 0 perché sono sicuro che l'hanno già digerita, e via di questo passo. Comunque l'obiettivo è di uscire col minor danno da Manchester e puntare tutto nel match di ritorno del 3 novembre.

MANCHESTER: Stepney; Nicholl, Houston; Daly, Greenhoff, Buchan; Coppel, McIlroy, Pearson, Macari (Mc Creary), Hill.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

ARBITRO: Biwersi

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **RUGBY** — La rappresentativa italiana «Under 21» di rugby ha battuto ieri a L'Aquila, in un incontro amichevole, il Giappone per 31-30 (19-9).

● **CALCIO** — L'attaccante Mutti è stato venduto dall'Inter al Catania in comproprietà per 180 milioni. Il giocatore, che l'anno scorso giocava nel Pescara in serie B, si metterà subito a disposizione della squadra siciliana.

● **CALCIO** — Il Consiglio federale della Federazione italiana giuoco calcio si riunirà a Roma sabato 23 ottobre per discutere un odg che prevede, fra l'altro: 1) comunicazioni del presidente; 2) attività internazionale; 3) esame del bilancio preventivo 1977; 4) nomine di competenza.

● **AUTOMOBILISMO** — Niki Lauda ha ispezionato il circuito automobilistico del Fuji dove domenica prossima si correrà il GP del Giappone, ultima e decisiva prova per l'assegnazione del titolo mondiale di F.1. Il campione del mondo ha effettuato sei giri del circuito su una Rolls Royce. Non gli è stato permesso di effettuare prove con la sua Ferrari perché su alcuni tratti erano in corso lavori di riparazione. Le prime prove le farà quindi domani.

● **IPPICA** — Diciassette cavalli sono annunciati partenti nel Premio Amuleto, in programma venerdì 22 ottobre nell'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Amuleto (L. 5 milioni, handicap a invito, m. 1600, p.p.): Balak 58, Brahms 56, Rosina Schindler 56, Royal Paste 56, Venashua 56, Overbeck 55 1/2, Don Danil 54 1/2, Salone 54 1/2, Iceni Queen 54, Marcus 53 1/3, Little Sir Echo 52 1/2, Belcoin 52, Sterpaglio 51, Infatti 49 1/2, Current Arrest 49, Repartie 48, Tricesimo 47.

● **PRO-FRIULI** — Si è svolta al Tufello, organizzata dal Comitato ARCI-UISP Roma 4, la corsa podistica Pro-Friuli. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi cittadini e molti bambini. E' stata sottoscritta la somma di L. 52.000, che sarà interamente versata al Consiglio circoscrizionale contribuendo all'appello, della Giunta comunale di Roma.

● **MARCIA** — Una cinquantina di atleti hanno già inviato la loro iscrizione al campionato italiano assoluto di marcia su 50 chilometri che si svolgerà domenica a Lomello (Pavia) su un circuito che si snoda fra Lomello e Galliavolo, da ripetersi sei volte. Fra gli iscritti figurano il campione italiano in carica, Visini, e gli altri azzurri Zamboldo, Grecucci e Vecchio.

● **SOLLEVAMENTO PESI** — Il Comitato olimpico polacco ha protestato contro la decisione presa a Barcellona dal Comitato esecutivo del CIO, di privare delle medaglie i pesisti trovati positivi ai controlli antidoping durante le Olimpiadi di Montreal. Tra i colpiti dal provvedimento del CIO figura anche il polacco Zbigniew Kaczmarek vincitore della medaglia d'oro, nella categoria dei leggeri.

COPPA DELLE COPPE — Azzurri con il contropiede (ore 14)

Il Napoli fiducioso di battere l'Apoel

Vavassori si dice sicuro, Speggiorin è cauto

Nostro servizio

NICOSIA, 19.

Leggero allenamento stamane per gli azzurri, che, agli ordini di Pesaola, hanno eseguito esercizi atletici tendenti a conferire loro una maggiore scioltezza in campo, in vista dell'incontro di andata di domani in Coppa delle Coppe, contro i greci dell'Apoel.

La temperatura a Nicosia si mantiene su valori estivi, e pur faticando poco, i partenopei hanno dato l'impressione di aver risentito del forte caldo. «Qui vien la voglia di andare al mare — ha detto Vavassori —. Dopo la partita il mister potrebbe anche premiarci lasciandoci andare a fare una nuotatina».

Tanto sicuro di vincere? — gli abbiamo chiesto.

«La partita non è facile — ha risposto — ma non può dirsi neppure difficile. Impegnandoci penso che senz'altro potremmo farcela».

Speggiorin, «l'ala di Coppa» del Napoli, a differenza dello stopper, appare più cauto nel far pronostici;

«Andiamoci piano — ha ammonito —, ormai non esistono più squadre facili. I nostri avversari come noi hanno superato il turno, il che significa che non erano i più scarsi della compagnia. Il fatto positivo, a mio avviso, è che forse si giocherà sul contropiede Oltretutto a me piace...».

Pesaola ha chiarito il concetto appena esposto dall'ala.

«Giocare in contropiede — ha puntualizzato — non significa fare catenaccio. Significa piuttosto saper cogliere in velocità gli avversari quando questi, attaccando, si sbilanciano troppo in avanti e si scoprono in difesa. Così, appunto, giocheremo. Ma non sarà, certo catenaccio».

Sul fronte cipriota, intanto, la vigilia trascorre serenamente. Tecnico e giocatori dello Apoel, reduci da una sonante vittoria per 6 a 1 ottenuta domenica scorsa sull'Aris, sono apparsi abbastanza fiduciosi sull'esito della partita.

«Se Markou giocherà come ha giocato domenica scorsa, il nostro ingresso nel «quarto» potrebbe divenire realtà» ha detto l'allenatore Partakis.

L'Apoel non ha problemi di formazione e manderà in campo lo schieramento tipo Vale a dire che i professionisti del Napoli giocheranno contro 4 impiegati statali, 2 vigili del fuoco, 1 muratore, 1 impiegato aeroportuale, 1 elettricista, 1 militare e 1 insegnante di educazione fisica La squadra cipriota è infatti composta esclusivamente da dilettanti.

I padroni di casa percepiranno in caso di vittoria circa 100.000 lire a testa, cifra questa notevolmente superiore alle 16.000 che guadagnano normalmente in occasione di vittoria in campionato. L'inizio dell'incontro è alle ore 14.

APOEL: Panziaras; Menelau, Kolakassi; Lillos, Panziaras, Stefanis; Leonidas, Markou, Kritikos, Stilianov, Miamiliotis.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Speggiorin.

Situazione critica per Giorgio Ferrini

TORINO, 19

Situazione critica ma non disperata, queste le ultime notizie sulle condizioni di salute di Giorgio Ferrini. Naturalmente nessun giornalista è stato ammesso al suo capezzale, ma il dott. Luparelli, che gli è stato vicino in queste ultime ore, ha dichiarato che Ferrini lo ha riconosciuto e gli ha parlato. E' sembrato verso l'alba che Ferrini potesse fare a meno del respiratore automatico che lo aveva aiutato subito dopo la ricaduta.

Finisce in «parità» la controversia Ali-Perez

NEW YORK, 19

Con un «pareggio» si è conclusa la disputa davanti ai tribunali, tra il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali e l'arbitro di pugilato Anthony Perez. La Corte ha infatti giudicato non diffamatorie le dichiarazioni fatte dal campione che ha definito Perez «arbitro sleale, razzista e legato ad interessi di gangster», dopo il suo incontro con Chuck Wepner. Ugualmente infondata è stata giudicata la controquerela di Ali contro Perez che aveva definito il campione «un pugile sleale».